



Bruxelles, 19 febbraio 2015
(OR. en)

6197/15

MI 82
COMPET 40
MAP 5
TELECOM 37

NOTA

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sulla politica del mercato unico

1. L'8 gennaio 2015 la presidenza ha presentato il progetto di conclusioni sulla politica del mercato unico che è stato discusso dal gruppo "Competitività e crescita" il 14 e 23 gennaio e il 5 e 10 febbraio 2015. Queste conclusioni saranno sottoposte per adozione al Consiglio "Competitività" il 2 marzo 2015 e faranno parte di un dibattito orientativo sulle questioni relative al mercato unico. Dalle discussioni in sede di gruppo era emerso un consenso generale sul testo qui allegato. Rimanevano tuttavia varie questioni in sospeso.
2. Il 18 febbraio 2015 il Comitato dei rappresentanti permanenti ha preso atto del progetto di conclusioni, ha risolto tutte le questioni in sospeso e ha raggiunto un accordo sul progetto di testo nella sua formulazione attuale e sulla sua trasmissione al Consiglio per adozione.
3. Si invita il Consiglio "Competitività" del 2 marzo 2015 ad adottare il progetto di conclusioni del Consiglio allegato alla presente nota.

Progetto di conclusioni del Consiglio sulla politica del mercato unico

IL CONSIGLIO "COMPETITIVITÀ"

Completamento del mercato unico

1. SOTTOLINEA che il mercato unico è il fulcro della competitività dell'UE e della sua capacità di realizzare crescita economica e di creare posti di lavoro, nonché un potente strumento di sostegno alle industrie emergenti. RILEVA che, nonostante i successi del mercato unico, a oltre 20 anni dalla sua creazione persistono ostacoli e lacune nel suo pieno funzionamento e che lo sviluppo tecnologico ha determinato nuove opportunità e sfide. INVITA pertanto gli Stati membri e le istituzioni dell'UE ad intraprendere azioni urgenti e determinate a livello di UE e nazionale per approfondire l'integrazione del mercato unico e contribuire in tal modo alle riforme strutturali. SOTTOLINEA inoltre l'importanza fondamentale di un mercato interno dell'energia pienamente funzionante e connesso.
2. SI COMPIACE della rinnovata attenzione della Commissione, indicata nel piano di investimenti per l'Europa e nel programma di lavoro per il 2015, all'obiettivo di sfruttare appieno le potenzialità del mercato unico, compresa la creazione di un mercato unico digitale realmente connesso. RAMMENTANDO le sue conclusioni del 2 e 3 dicembre 2013¹ e le conclusioni del Consiglio europeo del 18 dicembre 2014², SI ATTENDE che la futura strategia per il mercato unico della Commissione sia presentata quanto prima possibile nel secondo semestre del 2015, muova da due relazioni presentate entro la metà del 2015 sul riconoscimento reciproco e sui servizi e contenga proposte di azioni concrete con scadenze prestabilite, che affrontino i restanti ostacoli più significativi, con una particolare attenzione alle PMI, e che il prossimo pacchetto per il mercato unico digitale sia un vero motore per la crescita dell'UE e la creazione di nuovi posti di lavoro, e che le azioni politiche siano presentate quanto prima. ESORTA tutte le istituzioni e gli Stati membri dell'UE a perseguire tali obiettivi adottando le azioni e gli orientamenti politici proposti nelle presenti conclusioni. REPUTA importante che il Consiglio, al livello appropriato, proceda al riesame e al monitoraggio dell'attuazione delle presenti e precedenti conclusioni.

¹ Doc. 16443/13.

² Doc. EUCO 237/14.

3. RIBADISCE che un mercato unico pienamente funzionante richiede l'applicazione di norme armonizzate dell'UE e il riconoscimento reciproco nei settori non armonizzati. SOTTOLINEA che il successo e la salvaguardia del mercato unico costituiscono una responsabilità condivisa tra le istituzioni e gli Stati membri dell'UE. RAMMENTA che il mercato unico si fonda sulle "quattro libertà", con un funzionamento conforme

Un approccio rinnovato al mercato unico

4. SOTTOLINEA la necessità di un quadro normativo efficace per il mercato unico che promuova attivamente la concorrenza e l'integrazione del mercato, nonché l'eliminazione di tutti gli ostacoli normativi o non normativi ingiustificati e sproporzionati al suo pieno funzionamento. INVITA pertanto le istituzioni e gli Stati membri dell'UE a "rinnovare" il mercato unico, applicando l'approccio presentato di seguito. INVITA inoltre la Commissione ad adottare tale approccio nell'ambito della sua futura strategia per il mercato unico e del pacchetto per il mercato unico digitale.
5. SOTTOLINEA che l'azione a livello di UE, nel pieno rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, è necessaria per sostenere l'ulteriore integrazione del mercato unico. INVITA la Commissione ad essere pienamente coinvolta e proattiva nel compito di assicurare che le norme del mercato unico siano attuate e applicate correttamente e, ove necessario, a proporre nuove norme o rivedere quelle esistenti al fine di affrontare eventuali lacune e ostacoli all'interno del mercato unico. INVITA la Commissione a proporre, ove opportuno, e i colegislatori ad adottare un'ulteriore normativa mirata per la piena armonizzazione e ad applicare efficacemente, se del caso, il riconoscimento reciproco negli atti legislativi non soggetti alla piena armonizzazione, includendo tra l'altro, ove necessario, nella normativa dell'UE clausole sul mercato interno e/o sul riconoscimento reciproco. Le proposte basate sull'articolo 114 del TFUE dovrebbero indicare chiaramente, nel quadro di una valutazione d'impatto, il modo in cui esse mantengono o migliorano il funzionamento del mercato unico. Si dovrebbe fare ricorso a misure non normative laddove la valutazione d'impatto indichi la possibilità di ottenere gli stessi effetti di integrazione.

6. RAMMENTANDO le sue conclusioni del 4 dicembre 2014³, approvate dal Consiglio europeo del 18 dicembre 2014, ESORTA la Commissione ad assicurare che eventuali nuove proposte o revisioni normative riflettano i principi di regolamentazione intelligente, tenendo sempre in considerazione l'adeguata tutela dei consumatori, della salute, dell'ambiente e dei lavoratori. Occorre porre l'accento sulla prevenzione e riduzione di oneri amministrativi e normativi superflui o di misure eccessivamente prescrittive, senza compromettere gli obiettivi politici della regolamentazione, tra cui il corretto funzionamento del mercato unico. A tal fine occorrerebbe sviluppare e porre in essere obiettivi di riduzione in settori particolarmente onerosi, sulla base di contributi degli Stati membri e dei soggetti interessati, e svolgendo valutazioni di impatto integrate delle nuove proposte, ivi compresi i contributi di esperti esterni, al fine di migliorare il lavoro del comitato per la valutazione d'impatto, e il coinvolgimento dei soggetti interessati nella fase iniziale del processo di elaborazione delle politiche. Occorrerebbe inoltre prestare particolare attenzione alla considerazione sistematica, nella valutazione d'impatto, degli effetti sulla competitività, sulle PMI e sul mercato unico. INVITA la Commissione a perseguire l'applicazione dello "Small Business Act" al fine di migliorare il contesto imprenditoriale per le PMI.
7. INVITA la Commissione a includere in REFIT una valutazione della presenza di oneri amministrativi o normativi superflui che impediscano il pieno funzionamento del mercato unico. INVITA la Commissione a riferire in merito ai risultati di tale valutazione nel suo quadro di valutazione annuale REFIT , comprese le (eventuali) restrizioni ingiustificate o sproporzionate individuate e le proposte per la loro eliminazione. INVITA gli Stati membri a contribuire alle valutazioni retrospettive svolte dalla Commissione, compresi i check-up sull'impatto delle norme del mercato unico, individuando problemi o difficoltà incontrati. INVITA la Commissione a riesaminare, se del caso, l'efficacia delle normative di armonizzazione minima, in termini di integrazione del mercato unico, sulla base dell'articolo 114 del TFUE.

³ Doc. 16000/14.

8. ATTENDE con interesse la relazione della Commissione sull'applicazione del riconoscimento reciproco chiesta da questo Consiglio nel dicembre 2013⁴. Qualora l'analisi della Commissione individui carenze nell'applicazione del riconoscimento reciproco o settori nei quali quest'ultimo potrebbe essere utilizzato, ESORTA la Commissione a presentare rapidamente proposte per affrontare tali carenze e/o estendere l'utilizzo del principio, concentrandosi sui settori nei quali il riconoscimento reciproco potrebbe produrre il maggior aumento della competitività e della crescita dell'UE. ESORTA la Commissione a promuovere, in collaborazione con gli Stati membri, l'applicazione del riconoscimento reciproco, se del caso, tra l'altro, sensibilizzando le imprese e le pubbliche amministrazioni, nonché a rafforzare la cooperazione tra le autorità competenti. INVITA la Commissione a proporre un piano d'azione a livello dell'UE per sensibilizzare al reciproco riconoscimento nel 2016. SOTTOLINEA l'importanza di includere clausole sul riconoscimento reciproco nelle normative nazionali sui requisiti tecnici, in conformità alla giurisprudenza costante della Corte di giustizia. INCORAGGIA gli Stati membri a condividere le migliori prassi in materia e INVITA la Commissione a compiere ulteriori passi verso l'armonizzazione dei requisiti tecnici, ove necessario. SOTTOLINEA l'importanza di un controllo efficace e periodico dell'applicazione del riconoscimento reciproco nel settore dei beni e dei servizi, riducendo nel contempo al minimo gli oneri a carico degli Stati membri.
9. RILEVA il ruolo essenziale svolto dalla normalizzazione europea nel facilitare e rafforzare il mercato unico e nel potenziare la competitività dell'industria europea a livello internazionale. EVIDENZIA la necessità di far sì che il sistema europeo di normalizzazione rimanga inclusivo, trasparente, guidato dal mercato ed efficiente, e sia preparato per il futuro. INVITA la Commissione a mettere a punto il riesame indipendente e ad analizzare l'impatto della normalizzazione sull'economia tenendo conto dell'interesse di tutte le parti. CHIEDE alla Commissione e agli Stati membri di incoraggiare gli enti europei di normazione a prendere sistematicamente in considerazione gli interessi delle PMI nella progettazione di nuove norme.

⁴ Doc. 16443/13.

10. SOSTIENE gli sforzi comuni della Commissione e dei soggetti interessati intesi a promuovere, ove opportuno, il ruolo delle norme europee come punto di riferimento riconosciuto per facilitare la conformità alla legislazione dell'UE, compresi settori come il mercato unico digitale, i servizi alle imprese, le nuove tecnologie e le tecnologie di punta, nonché le politiche nel campo delle commissioni elettroniche (e-procurement, e-government, e-governance), anche in grado di influenzare e portare avanti il commercio internazionale e i nostri interessi con partner internazionali. SOTTOLINEA la costante necessità di norme "all'avanguardia" e di elevata qualità; EVIDENZIA l'importanza di condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie per la concessione dei brevetti essenziali (standard - essential patents) e la necessità di semplificare le attività di normalizzazione internazionali e dell'UE.
11. INVITA gli Stati membri a utilizzare le direttive in materia di appalti pubblici per avviare le riforme dei rispettivi sistemi di appalti pubblici, per consentire agli stessi di contribuire pienamente alla ripresa economica anche mediante una migliore integrazione di considerazioni sociali, occupazionali e ambientali in linea con tali direttive⁵. INVITA la Commissione a sostenere gli Stati membri nell'affrontare le questioni relative agli appalti pubblici, quali: il miglioramento dell'accesso delle PMI ai mercati degli appalti pubblici, anche fornendo orientamenti in merito alle nuove direttive; l'utilizzo delle norme europee; la promozione dell'innovazione e degli appalti pubblici precommerciali; la prevenzione del tracollo sistemico e delle pratiche inique nei mercati; il passaggio all'e-procurement; la riduzione degli oneri amministrativi superflui, tra l'altro nella progettazione del documento di gara unico europeo.

Governance del mercato unico

12. INVITA la Commissione a rinnovare le sue disposizioni in materia di relazioni sul mercato unico così da migliorare la definizione delle politiche future, e a tale riguardo 1) a collegare più strettamente la sua relazione sul mercato unico e quella sull'industria e la competitività; 2) a migliorare la sua analisi microeconomica dello stato del mercato unico e a stabilire quando e in che modo se ne occuperà nella sua imminente strategia per il mercato unico. SOTTOLINEA la necessità di continuare a porre l'attenzione sul funzionamento del mercato unico nel quadro del semestre europeo e delle raccomandazioni specifiche per paese.

⁵ Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE.

13. SOTTOLINEA che gli Stati membri devono attuare la normativa di armonizzazione dell'UE in modo corretto, coerente ed omogeneo e in tale contesto RICONOSCE il valore aggiunto della partecipazione a gruppi di esperti per le direttive di recente adozione. INVITA la Commissione, nella sua funzione di *custode dei trattati*, ad adottare i provvedimenti necessari e a mettere in campo tutti gli strumenti a disposizione per assicurare che le norme del mercato unico siano recepite e attuate tempestivamente ed adeguatamente nonché applicate correttamente. Al fine di rendere prioritaria l'azione di esecuzione per le restrizioni al mercato unico ingiustificate e sproporzionate più significative, INVITA la Commissione a utilizzare in modo migliore e più trasparente i dati esistenti, ove opportuno, per esempio quelli ottenuti attraverso diversi strumenti del mercato unico.
14. INVITA la Commissione a valutare, nel quadro della strategia per il mercato unico, se gli strumenti designati per assicurare il funzionamento efficace del mercato unico siano idonei allo scopo, e a proporre miglioramenti, ove opportuno. In tale contesto, INVITA la Commissione ad avvalersi di un approccio più integrato con il compito specifico di classificare in ordine di priorità, perseguire e risolvere le infrazioni delle norme del mercato unico. RITIENE che la Commissione debba anche stabilire nella sua strategia per il mercato unico un solido programma di applicazione, introducendo un meccanismo per la pianificazione periodica delle azioni di esecuzione e la definizione delle priorità, sulla base di criteri trasparenti ed obiettivi di importanza economica.
15. SOTTOLINEA l'importanza della procedura di notifica e del "termine di differimento" per il funzionamento efficace del mercato unico dei beni, di cui alla direttiva 98/34/CE, ed ESORTA gli Stati membri a potenziare gli sforzi per conformarsi a tale procedura. RILEVA i vantaggi derivanti dall'imporre agli Stati membri di notificare i nuovi requisiti per i servizi e i prestatori, tra l'altro, quelli relativi alla forma giuridica e alle partecipazioni e ai regimi di autorizzazione, in modo da evidenziare eventuali restrizioni sproporzionate o ingiustificate e al fine di eliminare gradualmente tutte le restrizioni di questo tipo quanto prima possibile. INVITA la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, ad accrescere l'efficacia della procedura di notifica di cui alla direttiva 2006/123/CE, anche fornendo orientamenti chiari in merito agli obblighi di notifica e rendendo le notifiche pubbliche e trasparenti come nel caso dei beni. INVITA la Commissione ad affrontare tale questione e a proporre le azioni necessarie nella sua futura strategia per il mercato unico.

16. INVITA la Commissione, nell'ambito della sua futura strategia per il mercato unico, e gli Stati membri a rafforzare e semplificare gli strumenti del mercato unico, quali gli sportelli unici, i punti di contatto prodotti, il sistema SOLVIT, l'IMI e YourEurope, allo scopo di rispondere meglio alle esigenze delle imprese e dei cittadini nelle loro attività transfrontaliere. SOTTOLINEA che è importante che gli Stati membri e la Commissione assicurino un sostegno adeguato al funzionamento efficace di tali strumenti.

Il mercato unico dei beni e dei servizi

17. RICONOSCE la crescente importanza dei servizi per la produzione e la crescita economica, anche attraverso la "servitizzazione" delle industrie manifatturiere e l'interconnessione tra beni e servizi; RICONOSCE pertanto la necessità di assicurare che l'approccio e gli strumenti attuali che sostengono l'efficacia del mercato unico riflettano questa nuova realtà. RICORDANDO la necessità di migliorare la competitività dell'industria e dei servizi dell'UE, INVITA la Commissione a proporre, nella strategia per il mercato unico, le azioni necessarie per rimuovere gli ostacoli, per esempio, nei settori della commercializzazione, della manutenzione e dell'assistenza post-vendita.
18. INVITA la Commissione a sviluppare, nella sua imminente strategia per il mercato unico, un approccio più globale e integrato alla politica dell'UE per i beni, ivi comprese misure per rafforzare la sorveglianza di mercato. RILEVA che l'integrazione commerciale per i servizi è notevolmente inferiore a quella per i beni, e che le PMI, che predominano nel settore dei servizi, sono confrontate a maggiori difficoltà nelle attività transfrontaliere rispetto alle imprese più grandi. INVITA pertanto la Commissione ad individuare e ad esaminare le restrizioni normative e non normative ingiustificate o sproporzionate, comprese le norme nazionali che limitano ingiustamente la concorrenza, con particolare attenzione ai settori importanti per la competitività dell'UE e gli scambi transfrontalieri, per esempio i servizi professionali e alle imprese, i servizi nel settore della costruzione e del commercio al dettaglio; e, su tale base, INVITA la Commissione a utilizzare la sua futura strategia per il mercato unico per presentare proposte concrete e ambiziose per il completamento del mercato unico dei servizi compresa, se necessario, una nuova normativa dell'UE.

Occorrerebbe proseguire, in parallelo, l'applicazione orizzontale completa della direttiva 2006/123/CE, prevista dalla comunicazione della Commissione "*Un partenariato per una nuova crescita nel settore dei servizi 2012-2015*"⁶. SI COMPIACE della mappatura in corso delle norme nazionali in materia di servizi da parte del CEN che, in stretta cooperazione con i soggetti interessati, dovrebbe individuare i settori nei quali le norme nazionali potrebbero accentuare la frammentazione del mercato unico e potrebbe scoprire, di concerto con gli Stati membri, tematiche potenzialmente utili a sviluppare le norme europee in materia di servizi.

19. INSISTE sulla necessità di perseguire una rigorosa applicazione della direttiva 2006/123/CE e delle altre norme del mercato unico, dando la priorità ai casi che, in base a dati concreti, presentano un maggiore impatto economico, e in conformità ai principi di cui ai punti 13 e 14, e INVITA la Commissione a ribadire questo aspetto nella futura strategia per il mercato unico. SOTTOLINEA l'importanza dell'eliminazione degli ostacoli ingiustificati e sproporzionati all'acquisto di servizi all'estero da parte dei consumatori e delle imprese e RAMMENTA che la discriminazione sulla base della cittadinanza o del luogo di residenza è vietata. INVITA pertanto la Commissione e gli Stati membri a intraprendere ulteriori azioni per assicurare l'effettiva applicazione dell'articolo 20 della direttiva 2006/123/CE. INVITA la Commissione a continuare la sua analisi delle difficoltà pratiche cui sono confrontati i prestatori di servizi che cercano di ottenere un'assicurazione per la responsabilità professionale in ordine alle attività transfrontaliere. ESORTA la Commissione ad individuare le migliori pratiche degli Stati membri in questo settore e ad affrontare eventuali ostacoli.
20. RIBADISCE il suo precedente invito alla Commissione ad agire in merito alla valutazione della proporzionalità nel contesto della direttiva 2006/123/CE. INVITA gli Stati membri a potenziare gli sforzi per eliminare i restanti requisiti ingiustificati o sproporzionati imposti ai prestatori di servizi. INVITA la Commissione a fornire orientamenti, tra l'altro sulla base della giurisprudenza della Corte di giustizia e dello studio di casi concreti, in merito alle modalità con cui gli Stati membri dovrebbero effettuare una valutazione della proporzionalità entro le fine del 2015. INVITA gli Stati membri ad avvalersi di tali orientamenti per la valutazione dei requisiti esistenti e di quelli nuovi imposti al mercato unico dei servizi. Laddove le restrizioni siano sproporzionate o ingiustificate, gli Stati membri dovrebbero intraprendere un'efficace azione correttiva e la Commissione dovrebbe adottare azioni di esecuzione decise ove necessario.

⁶ Doc. 11145/12, COM(2012) 261 final

21. ESORTA gli Stati membri a partecipare pienamente alla valutazione reciproca delle professioni regolamentate, a concludere con urgenza la valutazione della regolamentazione delle professioni nei settori prioritari e a presentare azioni concrete di follow-up per la riforma strutturale, ove necessario. INVITA la Commissione, come annunciato nella comunicazione dell'ottobre 2013⁷, a consultare parallelamente parti interessate e professionisti, e a presentare agli Stati membri le sue conclusioni quanto prima possibile.

Il mercato unico digitale

22. RICONOSCE i vantaggi di un mercato unico digitale più forte e delle potenzialità in termini di aumento della crescita e nuovi posti di lavoro, nonché di rafforzamento della competitività globale. RILEVA che tali vantaggi dipendono dalla creazione di un quadro normativo più coerente e dallo sviluppo delle competenze che favoriscono la digitalizzazione e l'innovazione, assicurando al contempo un livello elevato di protezione dei diritti di proprietà intellettuale e tenendo conto della diversità culturale. SOTTOLINEA che il mercato unico digitale e le regolamentazioni dell'UE in materia di tutela della vita privata e dei dati dovrebbero fornire un quadro stabile e coerente per i flussi di dati e facilitare gli scambi, garantendo nel contempo un'adeguata applicazione delle norme sulla protezione dei dati.
23. INVITA la Commissione a garantire che il suo futuro pacchetto sul mercato unico digitale valuti se il quadro esistente per il mercato unico sia idoneo al suo scopo nell'era digitale e proponga azioni concrete con termini stabiliti per affrontare gli ostacoli e le lacune ivi presenti. Occorre prestare particolare attenzione ai problemi che impediscono ai consumatori e alle imprese di beneficiare dell'intera gamma di prodotti e servizi nel mercato unico, digitali o offerti attraverso canali digitali nell'UE, e che impediscono alle imprese di nascere, di crescere, di operare a livello transfrontaliero e di innovare.

⁷ Doc. 14688/13, COM(2013) 676 final, comunicazione della Commissione "Valutazione delle regolamentazioni nazionali sull'accesso alle professioni".

24. SOTTOLINEA che le eventuali ulteriori misure dovrebbero garantire un alto livello di protezione dei consumatori, garantendo al contempo una concorrenza leale tra tutti gli operatori del mercato, favorire un contesto attraente per gli investimenti e promuovere la competitività delle imprese dell'UE. INCORAGGIA pertanto la Commissione ad utilizzare il pacchetto sul mercato unico digitale per affrontare questioni pertinenti e importanti, quali la strategia nei settori digitali essenziali per creare le condizioni che consentano alle imprese europee di crescere e garantire investimenti; la discriminazione geografica transfrontaliera nella fornitura di prodotti e servizi per i consumatori e le imprese, per esempio le restrizioni sull'accesso transfrontaliero ai prodotti e ai contenuti digitali; il ruolo e l'attuale fase di sviluppo di piattaforme e la valutazione della necessità di ulteriore sviluppo della politica dell'UE; la protezione dei consumatori on-line; un commercio elettronico transfrontaliero senza interruzioni, con particolare attenzione a come semplificare la possibilità delle PMI di operare online; norme di diritti d'autore adeguate all'era digitale, che contribuiscano alla crescita nelle industrie creative rispettando gli interessi dei titolari dei diritti e dei consumatori; un sistema efficiente di consegna dei colli; una solida protezione dei dati personali che sia anche favorevole per le imprese e promuova l'innovazione; ostacoli quali i requisiti sugli stabilimenti fisici per gli imprenditori digitali; il passaggio all'e-procurement; la registrazione on-line delle imprese; e i dati aperti nel contesto delle informazioni detenute dalle istituzioni e dagli Stati membri dell'UE.
25. SOTTOLINEA che il quadro normativo e le attività connesse dovrebbero essere "digitali per definizione" per far sì che tutte le nuove normative siano adattate all'era digitale e prendano in considerazione tutte le possibili modalità con cui le soluzioni digitali possono ridurre gli oneri per cittadini e imprese. Pertanto, RAMMENTANDO le sue conclusioni del 4 dicembre 2014⁸, approvate dal Consiglio europeo del 18 dicembre 2014, INVITA la Commissione a introdurre entro la fine del 2015 una dimensione digitale come parte integrante del processo di valutazione d'impatto. La Commissione dovrebbe altresì esaminare in che modo le normative esistenti possano essere adattate all'era digitale, nell'ambito del processo REFIT.

⁸ Doc. 16000/14.

26. SOTTOLINEA la necessità di progredire verso l'amministrazione aperta, anche potenziando ulteriormente l'e-government e l'interoperabilità dei diversi sistemi di e-government nei vari Stati membri e mediante sforzi intesi ad applicare un approccio "una tantum" a livello di UE alla presentazione delle informazioni alle pubbliche amministrazioni, tutelando nel contempo i dati personali. EVIDENZIA che il pieno ed efficiente utilizzo di strumenti e servizi quali il cloud computing, i megadati, l'automazione, l'internet delle cose e i dati aperti può stimolare il miglioramento della produttività e dei servizi e dovrebbe pertanto essere agevolato, anche attraverso soluzioni orientate al mercato, l'R&S e la promozione delle competenze necessarie e la creazione di capacità, così come l'ulteriore standardizzazione e interoperabilità delle TIC.
-